

INCONTRO GENITORI

Ci incontriamo

E' importante incontrarci.

E' anche necessario, per conoscerci e per camminare insieme.

Ci siamo già incontrati anche all'oratorio estivo.

Un po' ci siamo conosciuti

È bene incontrarci adesso

- *per conoscerci meglio,*
- *per mettere a fuoco alcuni obiettivi che vogliamo raggiungere*
- *per scambiarci alcuni pareri, impressioni*
- *iniziare con qualche domanda che sembra ovvia, ma non è ovvia*

Mi piacerebbe iniziare ascoltando voi:

- *Perché avete iscritto i vostri ragazzi al catechismo*
- *Perché volete che partecipino a catechismo?*
- *Che cosa ne pensate del catechismo, dell'oratorio?*

Obiettivo fondamentale, sempre da sottolineare

E' che i nostri ragazzi venendo imparino ad incontrarsi:

- *Imparare a stare insieme, a crescere insieme*
- *Incontrare un modo di vivere più che una dottrina:
fare un'esperienza bella ...*
- *Incontrare un clima di fraternità, una accoglienza,*
- *Incontrare la possibilità di vivere e di coltivare dei rapporti belli,*
- *Imparare a lavorare insieme*

La prima cosa da scoprire e da coltivare, da educare

è imparare a stare insieme.

Oggi non è una fatto scontato, un dato di fatto.

Dobbiamo educarci a stare insieme

Non in modo caotico dove prevale il più forte

ma dove tutti sono accolti, si sentono desiderati, attesi,
nessuno è lasciato da parte, o messo ai margini,
dove ognuno ha possibilità di parola,
e può essere ascoltato

dove l'altro, ognuno è preso sul serio

È il punto di partenza, il punto di partenza per dire qualsiasi altra cosa.

Anche in famiglia: è necessario creare un contesto di accoglienza,
un clima di profondo di ascolto di questo genere.

senza questo contesto non passa nessun catechismo, non cambia nulla.

Ci sono alcune regole che vanno sottolineate, che vanno osservate, alcuni atteggiamenti che vanno coltivati con cura

Sono cose che sembrano ovvie,

ma che vanno messe a fuoco e osservate sempre, ovunque.

Io dico qui in oratorio, ma sono necessarie in ogni luogo,

a cominciare dalla famiglia., a scuola

1) **Il coraggio di fermarsi, di fare un po' di silenzio. Per imparare ad ascoltare per essere ascoltati.**

Dice C. M. Martini : *Il silenzio è qualcosa che oggi*

non c'è praticamente in nessun luogo al mondo.

Come possiamo sperimentarlo?

*Possiamo dire anzitutto che il silenzio non è mutismo,
cioè non è assenza di parola, di comunicazione.*

*Il silenzio è quella condizione mediante la quale,
o nella quale **io riesco ad ascoltare** veramente una persona.*

*Quando **ascolto davvero me stesso** (ciò capita molto di rado),
allora incomincio a capire cos'è il silenzio;*

*o quando **ascolto davvero un altro**,*

senza sovrapporre le mie parole o i miei pensieri;

*o ancor di più comincio a capire che cos'è il silenzio,
quando mi metto **ad ascoltare Dio**.*

Il silenzio è quella condizione profonda che **permette l'ascolto**

Occorre educare al silenzio

Non è facile, ma è importante educare al silenzio.

Questa esperienza deve incominciare in famiglia

2) **Accorgersi dell'esistenza dell'altro,**

(non ci sei soltanto tu)

- ***L'altro rappresenta la tua ricchezza**, vera, perché hai bisogno dell'altro,
mai senza l'altro, senza l'altro saresti povero,
anche se l'altro rappresenta **un tuo limite***
- ***L'altro va incontrato**, perché ha un nome, ha un volto, ha una storia*
- ***L'altro va conosciuto, ascoltato:**
è la ricchezza più grande e più bella della vita.*

La bellezza della nostra vita dipende dalle relazioni che coltiviamo.

Se sono relazioni belle, la nostra vita è bella,

se sono relazioni false la nostra vita è falsa

Questa esperienza va fatta, in famiglia, a scuola, in oratorio,

dove l'incontro con l'altro viene concretamente sperimentato

3) **Creare un contesto dove ognuno si può raccontare.**

Deve diventare possibile creare un contesto nel quale ognuno possa

raccontarsi, non soltanto dire le sue riflessioni,

ma raccontare se stesso.

Questo è un passaggio molto importante
È importante creare un contesto nel quale ognuno
non soltanto impara delle nozioni, o della dottrina,
ma incontra un luogo che aiuta a tirar fuori il meglio di sé,
la sua storia, la ricchezza che possiede.

La storia di ognuno è una ricchezza per tutti

4) Scoprire la bellezza di vivere, la gioia della vita

Ognuno è chiamato a scoprire la gioia di vivere.

La gioia della vita non consiste nell'aver tante cose,
nel non far mancare niente.

Non saranno mai contenti, saranno sempre insoddisfatti.

Sarà invece, il sentirsi vivi, accolti, ascoltati

E si coglierà anche possibilità di crescere insieme;

si gioirà per la ricchezza che si possiede

perché nessuno te la potrà rubare..

ma la puoi far crescere donandola agli altri

Ognuno scoprirà la gioia di essere al mondo.

Nella vita è importante chiedersi *non chi sono io, ma per chi sono?*
ma per chi vivo, chi devo far contento?

Allora si potrà anche leggere il Vangelo, impararlo, capirlo

Che cosa proponiamo

per sperimentare quello che abbiamo detto?

Noi proponiamo tre tipi di esperienze:

Tipiche, proprie della comunità cristiana

Sono tutte importanti, vanno credute, scelte, sostenute,
una completa l'altra.

il momento catechismo: *abbiamo dei contenuti, abbiamo dei valori,
abbiamo una storia da trasmettere, da insegnare, da raccontare.*

È ciò che qualifica

Abbiamo uno strumento il libro del catechismo, da usare insieme, anche il famiglia

il momento della Messa: *è l'incontro con Dio, soprattutto con la
comunità cristiana con la vita di una comunità, con la tua comunità*

il momento dell'oratorio, *della vita di oratorio, con i suoi momenti,
con la sua attività che crea gruppo dove si fanno tante cose belle: canto,
gioco, teatro, coro*

È la storia che ci coinvolge, ci si sente parte di questa storia

È una storia che insegna, cioè lascia il segno nella nostra vita

Fa nascere una sequela

Che cosa è chiesto ai genitori?

1) Dedicare del tempo, trovare il tempo

Questo domanda tempo, stare con i propri figli,

Ascoltarli, ascoltare attentamente, non distrattamente, i loro racconti,
le loro domande, quello che hanno nel cuore.

La vita, le esperienze, le domande, i dubbi dei ragazzi sono importanti
Il tempo dato ai nostri figli fa bene anche a noi,
non è tempo perso, ci fa riflettere, spesso ci mette in discussione
dà respiro alla nostra vita, alla vita dei nostri figli.

2) Fare anche noi un cammino insieme ai nostri figli

Riprendere il catechismo che fanno,
magari un sera la settimana.

Può aiutare anche noi

Il cammino dei nostri figli è una grande occasione per noi.

Una occasione per riprendere quelle cose che magari abbiamo
un po' dimenticato o trascurato ...insabbiato....

Rimotiviamo la nostra vita cristiana.

3) Creare nelle nostre famiglie un clima spirituale

Pregare qualche volta insieme in famiglia

Insegnare le preghiere fondamentali

Andare a Messa insieme

Rileggere il catechismo che fanno all'oratorio

4) Sentirsi parte, partecipare alla vita della comunità

Dobbiamo camminare insieme alla comunità.

Partecipare alla vita della comunità,

sentire la gioia di essere cristiani.

La domenica la Messa della famiglia.

I diversi momenti dell'oratorio

Ascoltiamoci, confrontiamoci

Ricordo che domenica 17 novembre

ci troviamo tutti alla Messa delle ore 10.30

Lo scopo è duplice:

- far sentire ai ragazzi che il cammino che stanno facendo è un cammino nella comunità
- E far sentire alla comunità che ci sono dei ragazzi della comunità che stanno facendo un cammino